



Il corsista che si immerge nella lingua italiana con il metodo PDL Psicodrammaturgia Linguistica presso la scuola *acontatto* di Malcesine, sul Lago di Garda, intraprende un viaggio a 360 gradi in un mondo che va oltre i confini della pura acquisizione innovativa e non convenzionale di vocaboli e strutture linguistiche peculiari di una lingua straniera.

Contatto diretto e personale con la lingua parlata

Sin dall'inizio del corso e con il sostegno costante del trainer di PDL, vengono gettate insieme quelle basi che gli permettono poi di stabilire gradualmente, e nell'assoluto rispetto del proprio ritmo di apprendimento, un contatto veramente "diretto" e "personale" con la lingua spontaneamente parlata.

Questo metodo si basa sull'immersione immediata nella lingua orale che nasce nel momento presente.

Può manifestarsi come azione o reazione ad una situazione oppure mettendo il corsista nella condizione di poter comunicare, anche con il proprio scarso o assente bagaglio linguistico, un breve pensiero o una sensazione, poi ripresi e ampliati dal trainer di PDL tramite una tecnica chiamata "sequenza verbale".

Essa può attingere anche dall'esperienza personale (da non confondere con il vissuto intimo, di non competenza in un corso di lingua), oppure dalla propria fantasia e immaginazione o dai racconti creati all'interno del gruppo senza interposizione, adottando alcune tecniche riprese e adattate a questo scopo dallo psicodramma di Moreno così come applicando alcune tecniche drammaturgiche: fondamentale è il fatto che questa immersione avvenga facendo uso di contenuti e argomenti intenzionalmente fatti scaturire dal gruppo o dal corsista.

In questo modo lo si sostiene nel suo processo di identificazione con la lingua, che trova il suo punto di par-

Verso una pedagogia dell'essere: la PDL

tenza nel riuscire ad identificarsi con il contenuto che egli stesso decide di esprimere.

di Aurora Floridia*

Alla scoperta della propria modalità di espressione in italiano

Grazie ad esercizi mirati, nella fase iniziale della PDL il corsista si avvicina concretamente alla lingua parlata, sperimentandola, anche da assoluto principiante, sia individualmente che all'interno del gruppo.

Accompagnato e sostenuto dal trainer di PDL, egli stesso si trova a creare progressivamente, e in modo del tutto naturale, le premesse per scoprire la propria modalità di espressione in italiano, il proprio modo di sentire la lingua italiana, per viverla meno come lingua straniera, appresa generalmente solo a livello cognitivo, lontana e staccata dalla propria persona e cultura, bensì per trasformarla in uno specchio attraverso il quale poter riflettere verso l'esterno la propria personalità e il proprio carattere. In questo modo si aprono i canali che rendono possibile una reale comunicazione con il mondo esterno, e soprattutto nella lingua (non più) straniera.

Struttura di un corso di PDL

Il PDL sviluppa al meglio le proprie potenzialità in un corso intensivo. Ogni corso di PDL inizia con un esercizio di rilassamento, proposto inizialmente in due lingue (L di apprendimento e lingua madre dei corsisti, oppure inglese), per introdurre gradualmente il corsista all'ascolto rilassato dell'italiano, aiutandolo a sintonizzarsi nel "qui e



Nella lingua italiana con la psicodrammaturgia del metodo PDL

* Trainer PDL



Tutor e studenti PDL ora", a concentrarsi meglio e ad aprire i canali di apprendimento.

Progressione relazionale

Soprattutto nella prima settimana, alla quale possono partecipare sia principianti assoluti che corsisti con conoscenze dell'italiano (nel PDL possono coesistere più livelli contemporaneamente), la struttura del corso, con un massimo di 10/12 corsisti, segue una determinata progressione cosiddetta *relazionale*.

L'immersione nella lingua avviene infatti all'inizio individualmente (1. passo relazionale: sé stessi a contatto con l'ascolto e la riproduzione della lingua): ogni corsista vive da protagonista esercizi quali il "doppio empatico" e il "doppio su impulso verbale", tecniche riprese dallo psicodramma e adattate all'insegnamento della lingua, a cui si viene introdotti insieme al gruppo (che ha anche una funzione schermante e protettiva) con una serie di esercizi di "warming up", che preparano il corsista all'esercizio principale.

Seguono gli esercizi chiamati "specchio del trainer" e "specchio del protagonista", (2. passo relazionale: specchiarsi in sé stessi e nell'altro tramite il trainer). Con il sostegno della propria gestualità e il proprio bagaglio di espressione linguistica si continua il viaggio nella lingua esponendo alcuni propri pensieri per esempio con la "triade" e il "dialogo muto" (3. passo relazionale: incontro autonomo con un corsista, sostenuti dal trainer), per poi sfociare nell'incontro autonomo con il gruppo, spaziando dall'immaginazione al mondo drammaturgico, mitologico, fiabesco (4. passo relazionale: incontro personale con il gruppo tramite il mondo immaginario, sostenuti ancora da ruoli in cui ci si identifica, proietta e specchia) per esempio con gli esercizi dei "cuscini", del "fahrenheit" o delle "sedie". In fasi successive c'è un progressivo ritorno alla realtà (5. passo relazionale: autonomia e identificazione reale con sé stessi e il mondo esterno).

Nei primi tre giorni di un corso di PDL base si usano diversi tipi di maschere che permettono al protagonista di concentrarsi meglio sull'ascolto della lingua e sulla percezione delle variazioni di voce, ritmo e melodia del trainer. Esse hanno anche una funzione simbolica e accompagnano il corsista nel suo viaggio iniziale nel mondo dell'italiano.

Conoscere il ritmo e la melodia della lingua italiana

Nel corso di PDL viene dato ampio respiro e risalto alle caratteristiche prosodiche dell'italiano.

Lavorando tra l'altro con poesie o strutture grammaticali, proposte in diverse modalità, come l'eco o la ripetizione a cascata, vengono evidenziati diversi aspetti della specificità dell'italiano orale. Il gruppo viene regolarmente invitato a confrontarsi con il ritmo,

la melodia e l'accento di questa lingua, con il suo timbro e suono distintivo. Si sperimenta la pronuncia, si attiva la comprensione orale, si sensibilizza il corsista a captare, per esempio con la semplice variazione di intonazione, le varie intenzioni comunicative che vanno oltre il puro significato semantico dei vocaboli e degli enunciati usati.

Lavorare con la comunicazione non verbale

Utilizzando esercizi che sottolineano la comunicazione non verbale, vengono accentuati importanti elementi comunicativi che da un lato aiutano il corsista ad sperimentare in un'altra lingua i diversi canali di comunicazione a lui da sempre a disposizione, rafforzandolo nella propria espressività e dandogli sicurezza, dall'altro lo portano a migliorare la padronanza della lingua parlata. Si assiste difatti ad un progressivo sincronismo fra il proprio linguaggio del corpo e la comunicazione verbale in atto, che sfocia nella caduta delle barriere linguistiche.

Sviluppare le qualità fondamentali per l'apprendimento di una lingua

Per raggiungere l'obiettivo di comunicare realmente in italiano, il PDL lavora parallelamente anche su quelle qualità innate, originariamente indispensabili per l'apprendimento della lingua madre, ora fondamentali per imparare una lingua straniera, quali per esempio la capacità di sintonizzarsi su sé stesso, sull'altro e il mondo intorno a sé, potenziando le capacità di ascolto e comprensione, come pure sviluppando il proprio grado di empatia, percezione e intuito, identificandosi in determinati ruoli fittizi e immaginari oppure specchiandosi in essi. Operando sulla polarità e la dualità (p.es.: io - tu / io - gruppo/dicotomia sì - no), si prepara il corsista a gestire nella lingua straniera la contrapposizione di argomenti e punti di vista contrari. Agendo su altre qualità, quali il potenziamento della propria creatività, immaginazione e fantasia, egli impara a calarsi meglio in situazioni nuove, gestisce e plasma meglio la lingua, diventa più spontaneo nell'esprimersi.

Stimolando la capacità di agire e reagire rispetto a situazioni comunicative in atto, si aiuta il corsista a diventare autonomo nel proprio percorso di apprendimento che prosegue anche al di fuori del corso.



La grammatica e lo scritto, la correzione. Seguire invece che anticipare

Tutor e studenti PDL

Il lavoro con lo scritto viene introdotto a gradi. Le attività grammaticali non seguono la tradizione classica. La grammatica viene insegnata seguendo il bisogno concreto del corsista e del gruppo, aiutandolo in primo luogo ad esporre i propri pensieri, che siano al presente, passato o futuro, senza seguire una progressione grammaticale predefinita e dogmatica, ma piuttosto un filo logico che nasce all'interno della situazione comunicativa. Gli errori vengono corretti in modo tale da non frenare il corsista nell'atto comunicativo.

Setting di un corso di PDL

I locali in cui si svolgono i corsi di PDL sono privi di barriere quali tavoli,



Classi PDL in azione



lavagne e sedie. Si lavora su comodi tappetini e piccoli cuscini, creando un'atmosfera rilassata per un apprendimento più spontaneo.

Risultati appurati nei corsi di PDL

Rispetto ai corsi tradizionali, nel PDL il corsista è più aperto a sperimentare immediatamente la lingua parlata e migliora nettamente la propria espressività. Attivando i diversi canali di apprendimento, impara più velocemente, spontaneamente e con maggior facilità la lingua: i risultati sono estremamente evidenti anche quando partecipa successivamente a corsi tradizionali di lingua.

Applicabilità del PDL

Variando dei parametri e adattandoli alle proprie esigenze, gli esercizi e le tecniche di PDL sono perfettamente applicabili anche nell'insegnamento tradizionale delle lingue, nei corsi aziendali, nei corsi per bambini e in altri campi specifici. Sono questi sicuramente alcuni punti forza del PDL: il suo estremo grado di flessibilità e

adattabilità in diversi contesti di apprendimento.

Formazione dell'insegnante e risvolti concreti

Partecipare ad un corso di formazione di 6 mesi non solo qualifica all'insegnamento del PDL, ma regala all'insegnante una serie di idee, esercizi e strumenti concreti da integrare anche nei corsi tradizionali. Gli si offre una nuova prospettiva metodologica, con cui poter ampliare e perfezionare la propria visione dell'insegnamento delle lingue straniere.

L'insegnante diventa più percettivo nei confronti dei bisogni ed esigenze dei propri corsisti, ma anche più fantasioso nel creare nuovi esercizi e attività.

Brevi conclusioni

Per concludere, il PDL non è un metodo dogmatico, ma si prefigge di migliorare l'insegnamento delle lingue, muovendosi verso una pedagogia dell'essere, offrendo non solo una valida alternativa ma anche idee integrative, da adeguare alla situazione concreta in cui ci si trova ad insegnare.

Bibliografia

Bernard Dufeu: In cammino verso una pedagogia dell'essere. Mera: Alpha & Beta, 1998, 208 pp.

Bernard Dufeu: Wege zu einer Pädagogik des Seins. Mainz: 2003, 430 pp.

Su web

www.acontatto.com
www.psychodramaturgie.de